

Dello stile della storia

Con un certo compiacimento professorale, S.F.R., sotto la cui sigla non è difficile riconoscere il direttore del periodico «Chiarezza», credeteci dandoci atto che la nostra polemica è progredita sul piano dello stile; dal che, secondo lui, il nostro ritorno in chiave e la promessa di una sufficienza allo scrutinio finale.

Saremo ingrati, ma non possiamo trattenerci dal dire che adesso fuori chiave ci sembra il nostro intelligente contraddittore. Credeva forse che la nostra difesa del clero, del patriziato e della borghesia siciliana e la esaltazione da noi fatta della loro opera durante il Risorgimento siciliano fosse stata ispirata da motivi di albagia conservatrice o di scandalizzato bigottismo? Crede pure il prof. Romano che non c'è bisogno di tingere assolutamente di sanguigno i nostri ideali e la nostra anima per potersi sentire proiettati verso il futuro e anelanti verso una verace giustizia sociale.

L'anelito alla giustizia sociale, che è in definitiva aspirazione potente a rinnovarsi per non perire, obbedendo alle leggi eterne della vita che impone agli uomini vivi desideri di vivere di ricacciare indietro il passato per muovere verso l'avvenire, non lo si sente da una parte sola della barricata. Nel dilemma della scelta tra l'esercizio dei vivi e quello dei morti la nostra posizione è automaticamente fissata. Che i baroni di Sicilia, che i separatisti di Sicilia abbiano scelto invece la posizione opposta è pacifico per noi e per Romano.

Ma non si conchiava di questo. Non dello stile della nostra fede, che è umana, moderna, rivoluzionaria e che in ogni caso non si discute, ma semmai dello stile della storia. Dello stile cioè di come si fa la storia, che va rapidamente tenuta al di fuori della mischia del momento.

Ora, è storicamente inaccettabile che il Risorgimento siciliano fu fatto dalla borghesia, dal clero, dalla nobiltà, e che i contadini seguirono. Quali i motivi, nobili o ignobili che determinarono quanto sopra, potrà essere oggetto di altra discussione, ma non contestato come fatto. Voler ignorare ciò significa esser disposti a cedere a interessi che la storia non deve conoscere. «Chiarezza» avrebbe potuto portare la sua attenzione sulla documentazione da noi presentata, invece di sorvolare con un complimento che potrà essere simpatico nell'intenzione, ma ci risulta offensivo nella sostanza.

Questa polemica comunque riteniamo sia stata feconda ed utile. Lo stupore dei redattori di «Chiarezza» a sentirsi in chiave è condiviso da molta altra gente che ritiene, forse anche in buona fede, che lo scudo crociato sia l'usbergo di forze, di classi, di sentimenti trapassati. E non pensano che

CRONACA

Per i minori lesionati di guerra

L'Ufficio Stampa del Municipio comunica:

Si rende noto che il Ministero dell'Assistenza Post-Bellica provvederà al ricovero dei minori lesionati a causa della guerra presso un Istituto di rieducazione.

Minorenni lesionati dalla guerra si intendono tutti quei minori dai sei ai 16 anni che, in conseguenza diretta di cause belliche, abbiano riportato lesioni interessanti organi od apparati da cui sia derivata una compromissione della funzionalità degli stessi, oppure mutilazioni per le quali si rende necessaria ed utile una rieducazione funzionale fisica o psichica.

Per essere ammessi a tale beneficio dovrà essere presentata, all'Ufficio Provinciale dell'Assistenza Post-Bellica, Corso Vittorio Emanuele 187, entro un mese dal 25 aprile c. a., dal capo famiglia residente a Palermo, domanda in carta semplice indirizzata al Ministero dell'Assistenza, Divisione Minorenni lesionati di guerra, contenente le seguenti indicazioni:

Cognome, nome e paternità,

del minore, età, sesso, tipo della minorazione, se la famiglia desidera affidarlo all'Istituto di Rieducazioni di Palermo, comune di residenza. Alla domanda devono essere alligati i seguenti documenti:

a) Dichiarazione del Sindaco del Comune di residenza (da richiedersi all'uff. beneficenza) da cui risulti che le lesioni furono riportate per cause belliche o, comunque, per cause connesse con la guerra. Tale documento può essere eccezionalmente sostituito con un atto notorio di analogo contenuto nel quale caso a cura degli uffici provinciali saranno richieste informazioni alle Autorità di P. S. competenti.

b) Certificato medico dell'Ufficiale Sanitario del Comune attestante le condizioni del ricoverando, la sua immunità da malattie infettive, con tagiose e specificante se il soggetto è provvisto o meno di apparecchio di protesi e se è da ritenere recuperabile.

c) Dichiarazione del Sindaco del Comune (da richiedersi all'uff. beneficenza) da cui risulti che la famiglia del ricoverando è iscritta nell'elenco dei poveri del Comune, o risulti che versa in condizioni tali da non potere sostenere l'onere derivante dalla dovuta assistenza del minore.

d) Stato di famiglia.

UN PROVVEDIMENTO CHE S

Non abbatter

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica:

La Gazzetta Ufficiale n. 104 del 30-8-1945 ha pubblicato il decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1945 n. 475 concernente il divieto di abbattimento degli olivi.

Tale provvedimento non è nuovo perché il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste già con sue circolari num. 87 del 29 Maggio 1941 e num. 9 dell'11 Maggio 1944, richiamò l'attenzione dei Prefetti e degli Ispettorati agrari del Regno sulla necessità di applicare tale divieto ai fini della conservazione del patrimonio olivicolo, e coi decreti Prefettizi n. 2317 Div. III del 17 Febbraio 1938 e n. 52859 in data 15 Ottobre 1941, tale divieto fu reso esecutivo nella provincia di Palermo.

Non ostante queste tassative disposizioni, mai abrogate, l'abbattimento e il taglio abusivo delle piante agrarie leguose in genere, (specialmente agrumi e mandorli, gelsi e carrubbi), e dell'olivo in particolare, si sono susseguiti e incrementati in quest'ultimi anni in maniera da compromettere seriamente con solo il nostro patrimonio olivicolo e le nostre già scarse possibilità alimentari nel settore dei grassi vegetali, ma anche il

modesto agrario che ha una entità della nostra produzione. Il divieto creato l'anno scorso, 27 Luglio, quanto in parte non porre un dovuto principio di giustizia? Ebbene, in qualunque caso, la produzione vegetale, anche se per operazioni di causa non

L'abbattimento autorizzato dalla provincia di Palermo, lo Ispettorato dell'Agricoltura dei relativi nuclei, e su n. Comitato

Anche i mento (ca su branche paio), e qu vo (aspori branche pr essere autoriz ta a norma genti dispo dallo Ispettorato Agricolo.

L'art. 3 i ge, dà facc imporre ad olivi abbati me altri in stesso fond stessi cond mine di te una pena p ti pari ad al decuplo piante abb in piena pr

Dati i pr lio e delle più che ren ro mercato, vi possano sone che v negli abusi

Pur tutta e il rispetto di legge si r cessari.

A. Escursione e gita cicli

Domenica L.I. inaugur sportiva con affestazioni: Escursione Monteleone: Orza Verdi (12 partenza per Messa annuo per gli escu Ore 8,45 par laccio con a Riposo nel

Furti continuati nel nostro porto ad opera di marinai e di civili

Come si pervenne alla scoperta dei reati - I responsabili tratti in arresto e parte della refurtiva sequestrata - Altri imminenti fermi

Abbiamo già dato a varie riprese notizia di ingenti furti avvenuti nel nostro porto; furti nei quali disgraziatamente sono stati anche implicati agenti dell'ordine.

Sono stati sottratti ogni specie di merce e specialmente frumento, e derrate per cui tutti in questo momento darebbero magari una parte della loro vita.

Il furto di cui oggi deve occuparsi la cronaca è di genere diverso; un furto che, almeno in parte, è proprio di natura impensata. Chi è pratico di mare conosce quei gran cassoni di legname che sono disposti

di supplenti, incaricati ed avvenuti.

Il Ministero della P. I. ha assicurato che il problema del reclutamento del personale è tenuto particolarmente presente e che, appena saranno pubblicate le attese disposizioni a favore del reduci, esaminerà ben volentieri il progetto predisposto dal Sindacato Nazionale.

Provvidenze a favore degli esattoriali dell'Isola

In seguito alle pressioni di questo Sindacato Provinciale e per l'intervento del Dott. Vascellaro, rappresentante regionale degli esattoriali la Federazione Nazionale interessata ha ottenuto che il Ministero competente telegra-

Gli affari andavano per i nostri amici a vele gonfie, ma a